

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Rapporto annuale regionale 2014 – Emilia Romagna

Dicembre 2015

Pubblicazione realizzata da
Inail
Direzione regionale Emilia Romagna
Galleria 2 Agosto 1980, 5/A – 40121 Bologna
emiliaromagna@inail.it

La pubblicazione viene distribuita gratuitamente.
È consentita la riproduzione, anche parziale, citando la fonte.

Sommario

Nota metodologica	4
Indice delle tabelle	4
Sintesi dei fenomeni rilevanti	5
1. La situazione nel mondo del lavoro nei dati Inail	7
2. Infortuni	10
3. Malattie professionali	13
4. Cura, riabilitazione, reinserimento	14
5. Azioni e servizi	16
6. Eventi rilevanti	19
6.1. 77° Congresso nazionale Simlil	19
6.2. Rischio sismico in impianti per stoccaggio di GPL	19
7. Schede monografiche	21
7.1. Valutazione e gestione del rischio sismico in impianti per stoccaggio di GPL: problematiche emergenti alla luce del recente terremoto in Emilia-Romagna	21
7.2. Come valutare il rischio chimico in ambiente confinato? L'esempio del Porto di Ravenna	23
7.3. Malattie professionali da sovraccarico biomeccanico in aziende medio-grandi dei settori avicunicolo (lavorazione carni-pollai e conigli) e ortofrutticolo - Analisi di oltre 700 casi	25
7.4. La sicurezza in 3D nella logistica	27
7.5. Alessandro si sperimenta nell'”Appartamento delle Autonomie”	28
7.6. La perdita del lavoro. Incontri di condivisione esperienziale per affrontare il futuro	30
Glossario	30

Nota metodologica – Dati rilevati al 31 ottobre 2015.

Nella tabella 1.1 sono considerate posizioni assicurative territoriali (Pat) in gestione quelle attive almeno un giorno nell'anno; le masse salariali (relative all'anno) sono quelle effettive (come regolate nell'anno successivo).

Nella tabella 1.2 i premi accertati e incassati sono quelli relativi al periodo assicurativo di osservazione (anno solare).

Nelle tabelle 1.4 e 1.5 gli indennizzi in temporanea e in capitale sono rilevati per i casi di infortunio per anno di accadimento e per quelli di malattia professionale per anno di protocollo.

Nella tabella 1.6 il dato indicato fa riferimento alle rendite gestite e non al numero dei soggetti titolari.

Nelle tabelle 2.4 e 2.5 la riga in assenza di menomazioni si riferisce ai casi per i quali è stata accertata l'assenza di menomazioni, o per i quali, alla data di rilevazione, non è stata ancora effettuata la valutazione definitiva del danno.

Nella tabella 5.1 i premi omessi accertati sono riferiti al periodo assicurativo di competenza (a prescindere dall'anno di accertamento).

Nella tabella 5.4 i servizi sono quelli richiesti nell'anno di esercizio, resi in quell'anno a prescindere dall'anno di richiesta, resi e richiesti nel medesimo anno; il fatturato è esposto per anno di esercizio.

Relazione annuale 2014 del Presidente dell'Istituto – data di rilevazione 30 aprile 2015.

Indice delle tabelle

1. La situazione nel mondo del lavoro nei dati Inail

Tabella 1.1 – Posizioni assicurative (Gestione industria e servizi)

Tabella 1.2 – Premi accertati e incassati (Gestione industria e servizi)

Tabella 1.3 – Rateazioni in autoliquidazione

Tabella 1.4 – Indennizzi in temporanea

Tabella 1.5 – Indennizzi in capitale

Tabella 1.6 – Rendite

2. Infortuni

Tabella 2.1 – Denunce di infortunio per modalità e anno di accadimento

Tabella 2.2 – Denunce di infortunio con esito mortale per modalità e anno di accadimento

Tabella 2.3 – Infortuni accertati positivi per modalità e anno di accadimento

Tabella 2.4 – Infortuni accertati positivi per esito e anno di accadimento

Tabella 2.5 – Giornate di inabilità temporanea per esito e anno di accadimento

3. Malattie professionali

Tabella 3.1 – Malattie professionali denunciate e riconosciute per anno di protocollo

Tabella 3.2 – Lavoratori che hanno denunciato malattie professionali e casi per definizione amministrativa. Anno di protocollo 2014

Tabella 3.3 – Malattie professionali riconosciute con esito mortale per anno di decesso

4. Cura, riabilitazione, reinserimento

Tabella 4.1 – Prestazioni sanitarie per prime cure per tipologia di accadimento

Tabella 4.2 – Lavoratori assistiti da équipe multidisciplinari

Tabella 4.3 – Progetti di reinserimento

Tabella 4.4 – Spese di produzione e acquisto di protesi, ortesi e ausili

5. Azioni e servizi

Tabella 5.1 – Attività di vigilanza

Tabella 5.2 – Incentivi per la sicurezza

Tabella 5.3 – Riduzione del tasso per prevenzione: numero di istanze accolte e minor importo pagato

Tabella 5.4 – Servizi omologativi e certificativi richiesti e resi

Sintesi dei fenomeni rilevanti

Il rapporto regionale Emilia Romagna 2014 presenta in sintesi l'andamento dei dati statistici relativi al portafoglio gestionale dell'Istituto, agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali. Tra i temi rilevanti rientrano anche le attività di cura e riabilitazione, quelle di controllo del rapporto assicurativo, le attività di prevenzione e gli incentivi per la sicurezza. Nella parte finale, gli eventi rilevanti e le schede monografiche presentano le principali iniziative di comunicazione e i progetti più significativi realizzati a livello territoriale.

Nel 2014 risultano attive oltre 320 mila posizioni assicurative territoriali relative alla gestione industria e servizi, pari all'8,3% delle posizioni assicurative censite dall'Inail a livello nazionale, in costante diminuzione rispetto al 2012. Le masse salariali denunciate, soggette a contributo Inail, ammontano a oltre 31,7 miliardi di euro, corrispondenti al 9,5% del dato nazionale, importo in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,7%).

Diminuiscono gli importi dei premi accertati e incassati; questi ultimi, nel 2014, ammontano a oltre 613 milioni di euro e rappresentano circa il 10,2% del totale.

Sono in diminuzione anche le indennità e le rendite erogate dall'Inail, comprese quelle di nuova costituzione (-10,5% rispetto al 2012) che, al contrario, aumentano a livello nazionale.

Prosegue l'andamento decrescente del numero di infortuni denunciati sia a livello regionale sia nazionale. In Emilia Romagna sono state registrate oltre 87 mila denunce di infortuni nel 2014, con una diminuzione del 5,6% rispetto all'anno precedente e del 13,2% rispetto al 2012. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 57 mila (-12,5% nel triennio), dei quali 7.247 (il 12,7%) avvenuti in itinere. I casi di infortunio con esito mortale sono stati 71 rispetto ai 695 casi riconosciuti a livello nazionale.

Gli infortuni sul lavoro hanno causato in regione oltre 1 milione e 482 mila giornate di inabilità con costo a carico dell'Inail, che rappresentano il 12,2% del dato nazionale.

Le malattie professionali denunciate in Emilia Romagna nel 2014 sono state 7.255, con una riduzione dello 0,8% nel triennio, in controtendenza rispetto al dato registrato a livello nazionale nello stesso periodo (+23,9%). Le denunce hanno coinvolto 4.969 lavoratori nel 2014, al 43% dei quali è stata riconosciuta la causa professionale. I lavoratori deceduti per malattia professionale sono stati 81, con una riduzione del 19% rispetto al 2012.

Nel 2014 l'Inail ha erogato oltre 98 mila prestazioni per "prime cure", con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,9%. Risultano in diminuzione sia il numero dei progetti di reinserimento sia il numero dei lavoratori assistiti da équipe multidisciplinari.

In costante diminuzione risulta anche la spesa per acquisto di protesi, ortesi e ausili a livello regionale: da poco più di 6,8 milioni di euro nel 2012 a 5,2 milioni di euro nel 2014, con un decremento del 24,4%.

Le attività svolte dall’Inail in tema di accertamenti ispettivi, inquadrare in un processo complessivo di valutazione del rischio, hanno consentito di controllare in Emilia Romagna 2.398 aziende nel 2014; di queste, 2.016 (l’84,1%) sono risultate non regolari. Complessivamente, i premi omessi accertati ammontano a poco meno di 10 milioni di euro (+25,9% rispetto al 2013). Nel 2014 sono state accolte oltre 8 mila istanze di riduzione del tasso di tariffa per meriti di prevenzione, corrispondenti a un minor importo del premio pagato di oltre 53 milioni di euro. A fronte delle 18.399 richieste, nel 2014 sono stati erogati 8.396 servizi di omologazione e certificazione, con un fatturato complessivo di 1 milione e 380 mila euro.

1. La situazione nel mondo del lavoro nei dati Inail

Nel 2014 risultano attive in Emilia Romagna più di 320 mila posizioni assicurative territoriali relative alla gestione industria e servizi con una contrazione dell'1,08% rispetto all'anno precedente. Il confronto su base triennale delle Pat evidenzia un decremento sia nel 2013 sia nel 2014, con una flessione complessiva del 2,31%, più marcata di quella registrata a livello nazionale (-0,76%).

Si attesta a oltre 31 miliardi e 759 milioni di euro la massa delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti per l'Emilia Romagna nel 2014, pari al 9,5% del totale, con un incremento dello 0,85% rispetto al dato del 2012, in controtendenza con quanto riscontrato a livello nazionale nello stesso periodo (-0,63%).

Risultano, inoltre, assicurati oltre 204 mila lavoratori con polizze speciali (teste assicurate), in diminuzione nel triennio di riferimento del 2,95%.

Tabella 1.1 - Posizioni assicurative (Gestione industria e servizi)

		2012		2013		2014	
Pat in gestione	Emilia Romagna	327.832	8,46%	323.756	8,40%	320.259	8,33%
				-1,24%		-1,08%	
	Italia	3.874.312	100,00%	3.852.721	100,00%	3.844.921	100,00%
				-0,56%		-0,20%	
Masse salariali denunciate	Emilia Romagna	31.491.484	9,35%	31.540.024	9,44%	31.759.756	9,49%
				0,15%		0,70%	
	Italia	336.719.831	100,00%	334.247.434	100,00%	334.585.935	100,00%
				-0,73%		0,10%	
Teste assicurate denunciate	Emilia Romagna	210.491	10,29%	206.876	10,26%	204.272	10,23%
				-1,72%		-1,26%	
	Italia	2.045.563	100,00%	2.017.170	100,00%	1.996.902	100,00%
				-1,39%		-1,00%	

Importi in migliaia di euro

Nel 2014 l'ammontare dei premi accertati relativi alla gestione industria e servizi è di circa 666 milioni di euro, con una diminuzione del 12,74% nel triennio. La sensibile riduzione riscontrata nel 2014 (-10,88%), confermata a livello nazionale, va collegata anche alle misure relative alla riduzione dei premi, previste dalla "legge di stabilità".

A livello regionale, il rapporto tra valori di cassa e valori di competenza è di circa il 92%, oltre 4 punti percentuali al di sopra del dato nazionale (87,64%).

Tabella 1.2 - Premi accertati e incassati (Gestione industria e servizi)

		2012		2013		2014	
Premi accertati	Emilia Romagna	763.329	9,67%	747.448	9,73%	666.089	9,72%
				-2,08%		-10,88%	
	Italia	7.890.939	100,00%	7.681.101	100,00%	6.853.531	100,00%
				-2,66%		-10,77%	
Premi incassati	Emilia Romagna	721.581	10,01%	702.716	10,10%	613.238	10,21%
				-2,61%		-12,73%	
	Italia	7.208.836	100,00%	6.955.874	100,00%	6.006.319	100,00%
				-3,51%		-13,65%	

Importi in migliaia di euro

In linea con il trend nazionale, in Emilia Romagna le richieste di rateazione per il pagamento dei premi in autoliquidazione fanno registrare, nel 2014, una lieve contrazione (-0,75%), dopo l'aumento rilevato nel 2013 (+4,72%). Gli importi delle rateazioni diminuiscono sensibilmente, con una riduzione nell'ultimo anno del 15,15%.

Tabella 1.3 - Rateazioni in autoliquidazione

		2012		2013		2014	
Emilia Romagna	Rateazioni	82.712	8,03%	86.615	8,08%	85.966	8,06%
				4,72%		-0,75%	
	Importi	451.811	9,36%	442.568	9,66%	375.536	9,83%
				-2,05%		-15,15%	
Italia	Rateazioni	1.030.113	100,00%	1.072.516	100,00%	1.066.345	100,00%
				4,12%		-0,58%	
	Importi	4.829.463	100,00%	4.580.992	100,00%	3.820.799	100,00%
				-5,14%		-16,59%	

Importi in migliaia di euro

Le indennità per inabilità temporanea erogate dall'Inail ai lavoratori infortunati sono in costante decremento: tra il 2012 e il 2014 in Emilia Romagna la variazione è stata del 14,74%, a livello nazionale del 13,65%.

Rimane molto alto, seppur in diminuzione, il numero degli indennizzati in temporanea per malattie professionali: nella regione sono stati 183 nel 2014, circa un terzo dei 554 indennizzati erogati a livello nazionale.

Tabella 1.4 - Indennizzi in temporanea

		2012		2013		2014	
Infortuni	Emilia Romagna	52.919	13,65%	47.186	13,45%	45.119	13,48%
				-10,83%		-4,38%	
	Italia	387.583	100,00%	350.951	100,00%	334.687	100,00%
				-9,45%		-4,63%	
Malattie professionali	Emilia Romagna	253	41,68%	196	35,83%	183	33,03%
				-22,53%		-6,63%	
	Italia	607	100,00%	547	100,00%	554	100,00%
				-9,88%		1,28%	

Importi in migliaia di euro

I dati degli indennizzi in capitale evidenziano un andamento analogo a quello registrato a livello nazionale. Sono in diminuzione, sia nel 2013 sia nel 2014, gli indennizzi relativi agli infortuni, con una riduzione complessiva del 18,09% a livello regionale e del 15,45% a livello nazionale. Risultano in aumento nel 2013 e in diminuzione nel 2014 gli indennizzi relativi alle malattie professionali; in Emilia Romagna, complessivamente nel triennio, si registra una riduzione del 24,62%, mentre a livello nazionale gli indennizzi crescono dell'8,50%.

Tabella 1.5 - Indennizzi in capitale

		2012		2013		2014	
Infortuni	Emilia Romagna	3.439	11,71%	3.109	11,17%	2.817	11,35%
				-9,60%		-9,39%	
	Italia	29.368	100,00%	27.834	100,00%	24.830	100,00%
				-5,22%		-10,79%	
Malattie professionali	Emilia Romagna	1.929	17,85%	1.958	16,42%	1.454	12,40%
				1,50%		-25,74%	
	Italia	10.806	100,00%	11.928	100,00%	11.724	100,00%
				10,38%		-1,71%	

Nel 2014 le rendite erogate dall'Inail in Emilia Romagna sono 72.570, in diminuzione rispetto al 2012 del 4,80%. Diversamente da quanto registrato a livello nazionale sono in diminuzione anche le rendite di nuova costituzione, che passano dalle 1.669 del 2012 alle 1.494 del 2014.

Tabella 1.6 - Rendite

		2012		2013		2014	
Totale rendite	Emilia Romagna	76.225	8,91%	74.384	8,91%	72.570	8,90%
				-2,42%		-2,44%	
	Italia	855.447	100,00%	834.714	100,00%	815.558	100,00%
				-2,42%		-2,29%	
Rendite di nuova costituzione	Emilia Romagna	1.669	10,07%	1.549	9,24%	1.494	8,81%
				-7,19%		-3,55%	
	Italia	16.572	100,00%	16.771	100,00%	16.963	100,00%
				1,20%		1,14%	

2. Infortuni

Prosegue la flessione del numero di infortuni denunciati. Nel 2014 sono state protocollate in Emilia Romagna 87.627 denunce di infortunio, con una diminuzione del 5,59% rispetto all'anno precedente e del 13,24% rispetto al 2012. A livello nazionale il decremento delle denunce nel triennio è dell'11,02%. Gli infortuni in itinere denunciati nel 2014 sono stati 11.160, corrispondenti all'11,60% del totale delle denunce protocollate a livello nazionale.

Tabella 2.1 - Denunce di infortunio per modalità e anno di accadimento

		2012		2013		2014	
In occasione di lavoro	Emilia Romagna	89.448	13,73%	80.926	13,58%	76.467	13,48%
							-5,51%
	Italia	651.511	100,00%	595.722	100,00%	567.214	100,00%
							-8,56%
							-4,79%
In itinere	Emilia Romagna	11.546	12,28%	11.886	11,98%	11.160	11,60%
							-6,11%
	Italia	94.054	100,00%	99.242	100,00%	96.226	100,00%
							5,52%
							-3,04%
Totale	Emilia Romagna	100.994	13,55%	92.812	13,35%	87.627	13,21%
							-8,10%
	Italia	745.565	100,00%	694.964	100,00%	663.440	100,00%
							-6,79%
							-4,54%

Nel triennio 2012 - 2014 le denunce di infortunio con esito mortale diminuiscono a livello nazionale del 15,75%, passando da 1.352 a 1.139. Nella regione le denunce passano da 153 a 115; di queste 35 (il 30%) sono relative a infortuni in itinere.

Tabella 2.2 - Denunce di infortunio con esito mortale per modalità e anno di accadimento

		2012		2013		2014	
In occasione di lavoro	Emilia Romagna	121	11,44%	78	8,67%	80	9,27%
							-35,54%
	Italia	1.058	100,00%	900	100,00%	863	100,00%
							2,56%
							-14,93%
							-4,11%
In itinere	Emilia Romagna	32	10,88%	31	9,54%	35	12,68%
							-3,13%
	Italia	294	100,00%	325	100,00%	276	100,00%
							12,90%
							10,54%
							-15,08%
Totale	Emilia Romagna	153	11,32%	109	8,90%	115	10,10%
							-28,76%
	Italia	1.352	100,00%	1.225	100,00%	1.139	100,00%
							5,50%
							-9,39%
							-7,02%

In linea con la riduzione degli infortuni denunciati, anche gli infortuni accertati positivi diminuiscono costantemente. Rispetto al 2012, a livello regionale la flessione è 12,52%, a livello nazionale del 12,33%.

Tabella 2.3 - Infortuni accertati positivi per modalità e anno di accadimento

		2012		2013		2014	
In occasione di lavoro	Emilia Romagna	56.191	12,95%	51.848	12,90%	49.814	13,01%
				-7,73%		-3,92%	
	Italia	433.940	100,00%	402.032	100,00%	382.745	100,00%
				-7,35%		-4,80%	
In itinere	Emilia Romagna	9.038	12,43%	7.949	12,11%	7.247	11,80%
				-12,05%		-8,83%	
	Italia	72.698	100,00%	65.645	100,00%	61.441	100,00%
				-9,70%		-6,40%	
Totale	Emilia Romagna	65.229	12,87%	59.797	12,79%	57.061	12,85%
				-8,33%		-4,58%	
	Italia	506.638	100,00%	467.677	100,00%	444.186	100,00%
				-7,69%		-5,02%	

I dati regionali relativi agli infortuni accertati positivi per esito confermano l'andamento decrescente registrato a livello nazionale. Risultano in aumento, invece, gli infortuni con esito mortale nel 2014: sono 71 i casi accertati, 8 in più rispetto al 2013, seppur in diminuzione nel triennio.

Tabella 2.4 - Infortuni accertati positivi per esito e anno di accadimento

		2012		2013		2014	
In assenza di menomazioni	Emilia Romagna	55.394	13,18%	50.599	13,12%	48.910	13,26%
				-8,66%		-3,34%	
	Italia	420.296	100,00%	385.578	100,00%	368.935	100,00%
				-8,26%		-4,32%	
Con menomazioni	Emilia Romagna	9.731	11,38%	9.135	11,22%	8.080	10,84%
				-6,12%		-11,55%	
	Italia	85.488	100,00%	81.381	100,00%	74.556	100,00%
				-4,80%		-8,39%	
Esito mortale	Emilia Romagna	104	12,18%	63	8,77%	71	10,22%
				-39,42%		12,70%	
	Italia	854	100,00%	718	100,00%	695	100,00%
				-15,93%		-3,20%	
Totale	Emilia Romagna	65.229	12,87%	59.797	12,79%	57.061	12,85%
				-8,33%		-4,58%	
	Italia	506.638	100,00%	467.677	100,00%	444.186	100,00%
				-7,69%		-5,02%	

Nel 2014 le giornate di inabilità con costo a carico dell'Inail sono state nella regione più di 1 milione e 482 mila (il 12,18% del totale): in media circa 88 giorni per infortuni che hanno provocato menomazioni e 15,8 giorni in assenza di menomazioni. A livello nazionale i giorni di inabilità sono stati in media rispettivamente 85,4 e 15,7.

Tabella 2.5 - Giornate di inabilità temporanea per esito e anno di accadimento

		2012		2013		2014	
In assenza di menomazioni	Emilia Romagna	820.624	13,21%	738.352	12,92%	771.230	13,29%
				-10,03%		4,45%	
	Italia	6.210.210	100,00%	5.715.631	100,00%	5.805.217	100,00%
				-7,96%		1,57%	
Con menomazioni	Emilia Romagna	927.125	11,82%	836.255	11,25%	711.049	11,16%
				-9,80%		-14,97%	
	Italia	7.843.259	100,00%	7.432.703	100,00%	6.368.714	100,00%
				-5,23%		-14,31%	
Esito mortale	Emilia Romagna	856	12,14%	101	2,27%	295	10,17%
				-88,20%		192,08%	
	Italia	7.052	100,00%	4.440	100,00%	2.902	100,00%
				-37,04%		-34,64%	
Totale	Emilia Romagna	1.748.605	12,44%	1.574.708	11,97%	1.482.574	12,18%
				-9,94%		-5,85%	
	Italia	14.060.521	100,00%	13.152.774	100,00%	12.176.833	100,00%
				-6,46%		-7,42%	

3. Malattie professionali

Nel 2014 sono state protocollate 7.255 denunce di malattia professionale con una significativa riduzione rispetto al 2013 (-8,67%), grazie alla quale si riscontra una flessione (-0,81%) anche nel triennio. Contrariamente, a livello nazionale, le denunce di malattia professionale sono in costante aumento e fanno registrare un +23,95% dal 2012.

Nella regione l'Inail ha riconosciuto la causa professionale in 2.776 casi nel 2014, corrispondenti al 12,72% del dato nazionale.

Tabella 3.1 - Malattie professionali denunciate e riconosciute per anno di protocollo

		2012		2013		2014	
Denunciate	Emilia Romagna	7.314	15,80%	7.944	15,33%	7.255	12,65%
				8,61%		-8,67%	
	Italia	46.285	100,00%	51.827	100,00%	57.370	100,00%
				11,97%		10,70%	
Riconosciute	Emilia Romagna	3.638	18,06%	3.653	16,52%	2.776	12,72%
				0,41%		-24,01%	
	Italia	20.142	100,00%	22.115	100,00%	21.822	100,00%
				9,80%		-1,32%	

Le 7.255 malattie professionali denunciate coinvolgono 4.969 lavoratori, al 43,09% dei quali è stata riconosciuta la causalità tra la malattia denunciata e l'attività svolta.

Tabella 3.2 - Lavoratori che hanno denunciato malattie professionali e casi, per definizione amministrativa. Anno di protocollo 2014

		Definizione Amministrativa						Totale	
		Positivo		Negativo		In istruttoria			
Emilia Romagna	Lavoratori	2.141	43,09%	2.821	56,77%	7	0,14%	4.969	100,00%
	Casi	2.776	38,26%	4.472	61,64%	7	0,10%	7.255	100,00%
Italia	Lavoratori	18.302	42,75%	24.282	56,72%	229	0,53%	42.813	100,00%
	Casi	21.822	38,04%	35.274	61,49%	274	0,48%	57.370	100,00%

L'andamento delle malattie professionali riconosciute con esito mortale è in costante diminuzione: sono state 100 nel 2012, 86 nel 2013 e 81 nel 2014. A livello nazionale la flessione è dell'11,38% dal 2012.

Tabella 3.3 - Malattie professionali riconosciute con esito mortale per anno decesso

		2012		2013		2014	
Emilia Romagna		100	5,44%	86	5,05%	81	4,98%
				-14,00%		-5,81%	
Italia		1.837	100,00%	1.703	100,00%	1.628	100,00%
				-7,29%		-4,40%	

4. Cura, riabilitazione, reinserimento

Nel 2014 sono state erogate 98.024 prestazioni per “prime cure”, con un incremento dello 0,88% rispetto all’anno precedente e del 13,07% rispetto al 2012. Il dato è in linea con quanto riscontrato a livello nazionale, dove, nel triennio, le prestazioni sanitarie aumentano del 14,82%.

Tabella 4.1 - Prestazioni sanitarie per prime cure per tipologia di accadimento

	Tipologia accadimento	2012		2013		2014	
Emilia Romagna	Infortunati	79.949	92,22%	86.837	89,37%	85.935	87,67%
				8,62%		-1,04%	
	Malattie professionali	6.741	7,78%	10.332	10,63%	12.089	12,33%
				53,27%		17,01%	
	Totale	86.690	100,00%	97.169	100,00%	98.024	100,00%
				12,09%		0,88%	
Italia	Infortunati	584.573	95,33%	645.888	94,54%	658.342	93,50%
				10,49%		1,93%	
	Malattie professionali	28.638	4,67%	37.337	5,46%	45.756	6,50%
				30,38%		22,55%	
	Totale	613.211	100,00%	683.225	100,00%	704.098	100,00%
				11,42%		3,06%	

Nella regione Emilia Romagna risulta in diminuzione il numero dei lavoratori assistiti dalle équipe multidisciplinari Inail; gli interventi autorizzati dall’Istituto sono stati 96 nel 2012 e 75 nel 2014.

Tabella 4.2 - Lavoratori assistiti da équipe multidisciplinari

	2012		2013		2014	
Emilia Romagna	96	7,41%	85	7,69%	75	7,16%
			-11,46%		-11,76%	
Italia	1.296	100,00%	1.106	100,00%	1.047	100,00%
			-14,66%		-5,33%	

In diminuzione risultano anche i progetti di reinserimento: nel triennio 2012 - 2014 passano da 120 a 85 (-29,16%).

Tabella 4.3 - Progetti di reinserimento

	2012		2013		2014	
Emilia Romagna	120	7,09%	95	7,11%	85	6,32%
			-20,83%		-10,53%	
Italia	1.692	100,00%	1.336	100,00%	1.345	100,00%
			-21,04%		0,67%	

La spesa per produzione e acquisto di protesi, ortesi e ausili a livello regionale nel 2014 si riduce: da circa 6 milioni e 800 mila euro nel 2012 a 5 milioni e 190 mila euro nel 2014 con un decremento del 24,37%, una diminuzione di spesa maggiore rispetto a quella riscontrata a livello nazionale (-15,84%).

Tabella 4.4 - Spese di produzione e acquisto di protesi, ortesi e ausili

		2012		2013		2014	
Emilia Romagna	Produzione	4.302	62,66%	4.162	65,41%	3.095	59,61%
				-3,25%		-25,63%	
	Acquisto	2.564	37,34%	2.201	34,59%	2.097	40,38%
				-14,16%		-4,73%	
	Totale	6.866	100,00%	6.363	100,00%	5.193	100,00%
				-7,33%		-18,39%	
Italia	Produzione	34.594	49,04%	37.367	51,62%	27.342	46,05%
				8,01%		-26,83%	
	Acquisto	35.951	50,96%	35.027	48,38%	32.030	53,95%
				-2,57%		-8,56%	
	Totale	70.545	100,00%	72.394	100,00%	59.374	100,00%
				2,62%		-17,98%	

Importi in migliaia di euro

5. Azioni e servizi

In questa sezione sono riportati i dati relativi alle attività svolte dall'Inail in tema di accertamenti ispettivi, prevenzione (con particolare riferimento agli Incentivi alle imprese per la sicurezza sul lavoro – bandi Isi e Fipit – e allo Sconto per prevenzione) e verifica, certificazione e omologazione di macchinari e attrezzature.

Nel 2014 sono state controllate in Emilia Romagna 2.398 aziende; di queste, 2.016, ossia l'84,07%, sono risultate irregolari. Il dato è oltre 3 punti percentuali al di sotto della media nazionale che si attesta all'87,58%. Dalle ispezioni effettuate sono stati accertati quasi 10 milioni di euro di premi omessi (+78,28% rispetto al 2012), il 7,18% del totale nazionale.

Tabella 5.1 - Attività di vigilanza

		2012		2013		2014	
Emilia Romagna	Aziende ispezionate	2.093	8,98%	2.352	9,90%	2.398	10,42%
				12,37%		1,96%	
	Aziende non regolari	1.760	8,71%	1.952	9,38%	2.016	10,01%
				10,91%		3,28%	
	Premi omessi accertati	5.604	4,53%	7.938	5,68%	9.991	7,18%
				41,65%		25,86%	
Italia	Aziende ispezionate	23.312	100,00%	23.754	100,00%	23.003	100,00%
				1,90%		-3,16%	
	Aziende non regolari	20.203	100,00%	20.810	100,00%	20.146	100,00%
				3,00%		-3,19%	
	Premi omessi accertati	123.582	100,00%	139.828	100,00%	139.185	100,00%
				13,15%		-0,46%	

Importi in migliaia di euro

Nell'ambito del bando Isi 2013, sono stati stanziati in Emilia Romagna quasi 21 milioni di euro per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta del 6,80% del budget nazionale. Tra tutti i progetti presentati, 210 sono risultati finanziabili per un importo complessivo di oltre 14 milioni di euro.

I dati relativi al bando Isi 2014 saranno disponibili nel Rapporto annuale regionale 2015.

Tabella 5.2 - Incentivi per la sicurezza

		2012		2013	
Emilia Romagna	Stanziamiento	11.500	7,40%	20.891	6,80%
				81,66%	
	Progetti finanziabili	191	7,75%	210	6,54%
				9,95%	
	Importo finanziabile	8.403	8,87%	14.328	6,43%
				70,52%	
Italia	Stanziamiento	155.352	100,00%	307.360	100,00%
				97,85%	
	Progetti finanziabili	2.466	100,00%	3.210	100,00%
				30,17%	
	Importo finanziabile	94.745	100,00%	222.836	100,00%
				135,20%	

Il numero di imprese riconosciute virtuose per meriti di prevenzione, a seguito dell'istanza per l'agevolazione tariffaria ("oscillazione per prevenzione", articolo 24 del D.M. 12.12.2000), segue un andamento crescente in Emilia Romagna. Le istanze accolte sono state 6.713 nel 2012, 7.375 nel 2013 e 8.214 nel 2014, con un incremento nel triennio del 22,35% a cui corrisponde complessivamente uno sconto sul premio per le aziende di quasi 148 milioni di euro.

Tabella 5.3 - Riduzione del tasso per prevenzione: numero di istanze accolte e minor importo pagato

		2012		2013		2014	
Emilia Romagna	Istanze accolte	6.713	13,02%	7.375	12,57%	8.214	12,59%
				9,86%		11,38%	
	Minor importo pagato	45.602	13,08%	48.853	13,15%	53.340	13,35%
				7,13%		9,18%	
Italia	Istanze accolte	51.565	100,00%	58.661	100,00%	65.217	100,00%
				13,76%		11,18%	
	Minor importo pagato	348.617	100,00%	371.471	100,00%	399.671	100,00%
				6,56%		7,59%	

Importi in migliaia di euro

Nel 2014 le richieste di servizi di omologazione e certificazione in regione sono state 18.399, in diminuzione rispetto al 2013 (-4,95%); al contrario aumentano i servizi resi (+4,81%); in totale sono stati erogati 8.396 servizi, dei quali 6.321 sono relativi a richieste pervenute nell'anno (+13,97%), con un fatturato di 1 milione e 380 mila euro.

Tabella 5.4 - Servizi omologativi e certificativi richiesti e resi

		2012		2013		2014	
Emilia Romagna	Servizi richiesti	18.625	8,87%	19.357	8,14%	18.399	8,13%
				3,93%		-4,95%	
	Servizi resi	9.878	12,40%	8.011	8,98%	8.396	9,32%
				-18,90%		4,81%	
	Servizi richiesti e resi	6.257	10,85%	5.546	8,41%	6.321	9,30%
				-11,36%		13,97%	
	Fatturato	1.746	13,79%	1.381	9,26%	1.380	8,98%
				-20,90%		-0,07%	
Italia	Servizi richiesti	209.975	100,00%	237.660	100,00%	226.428	100,00%
				13,18%		-4,73%	
	Servizi resi	79.673	100,00%	89.201	100,00%	90.075	100,00%
				11,96%		0,98%	
	Servizi richiesti e resi	57.643	100,00%	65.958	100,00%	67.984	100,00%
				14,42%		3,07%	
	Fatturato	12.662	100,00%	14.909	100,00%	15.359	100,00%
				17,75%		3,02%	

Importi in migliaia di euro

6. Eventi rilevanti

Sono due le iniziative di comunicazione più rilevanti svolte nel 2014.

6.1. 77° Congresso nazionale Simlii

In ottobre, a Bologna, presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi, si è svolto l'evento "Salute sul lavoro, lavoro e salute. Una proposta per l'Italia che riparte", appuntamento annuale della Società italiana di medicina del lavoro e igiene industriale (Simlii) che si è avvalsa della collaborazione della sezione Medicina del Lavoro dell'Università di Bologna.

I disturbi muscolo scheletrici, gli sviluppi della ricerca nel settore, gli strumenti per valutare e ridurre l'esposizione lavorativa sono stati il tema cardine del congresso. Altri temi chiave sono stati la salute e la sicurezza relative a due grandi comparti lavorativi: HoReCa (hotel, ristorazione e catering) e la grande distribuzione.

All'Istituto è stata dedicata una sessione dal titolo: "La patologia da lavoro dall'osservatorio Inail", coordinata dal Sovrintendente sanitario centrale Angela Goggiamani e dal Sovrintendente sanitario regionale della Emilia Romagna, Rossana Astengo. Hanno partecipato, in qualità di relatori, medici Inail della regione e della Sovrintendenza sanitaria centrale, l'Avvocato coordinatore della Emilia Romagna, personale della Contarp di numerose regioni e i sanitari dell'Inail Ricerca di Roma. In particolare le tematiche trattate dall'Inail hanno riguardato:

- "L'impatto metodologico e l'aspetto medico-legale sul nesso causale";
- "La validità delle prove nella dimostrazione del rischio e nella ricerca del nesso causale delle malattie professionali";
- "Patologie muscolo-scheletriche tra rischi professionali e comune patologia degenerativa: riflessioni tra intensità e durata del rischio";
- "Attività analizzate per il rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori nella piccola industria nell'artigianato, nei servizi e in agricoltura";
- "Ruolo della coattivazione della muscolatura del tronco nella valutazione del rischio biomeccanico";
- "Il regresso INAIL nelle malattie professionali".

6.2. Rischio sismico in impianti per stoccaggio di GPL

In occasione del convegno "Sicurezza ed affidabilità delle attrezzature a pressione" (Safap), svoltosi a Roma in ottobre presso il Consiglio nazionale delle ricerche, sono stati presentati i risultati di uno studio, condotto dalle Uot di certificazione, verifica e ricerca di Piacenza e Bologna dell'Inail, insieme al Centro di Ricerca Inail "Cerit" di Parma e al Dit Inail, in collaborazione con Arpa Emilia-Romagna, relativo alla valutazione e gestione del rischio sismico in impianti Rir caratterizzati dalla presenza di serbatoi per liquidi pericolosi.

All'origine della ricerca la constatazione della necessità di individuare criteri tecnici di validità generale che permettano di regolamentare meglio la gestione dell'emergenza sismica.

La problematica è emersa anche in seguito al terremoto che colpì nel 2012 l'Emilia Romagna, regione in cui sono situati numerosi siti di stoccaggio di GPL.

E' stata così aperta una linea di ricerca che intende portare alla produzione di nuove concrete indicazioni tecniche e/o vere e proprie linee guida, di applicabilità generale, che consentano di ridurre il numero e la gravità delle conseguenze dei possibili incidenti generati dalle vibrazioni sismiche negli impianti Rir.

7. Schede monografiche

Sono sei i progetti più rilevanti avviati e/o conclusi nel 2014.

7.1. Valutazione e gestione del rischio sismico in impianti per stoccaggio di GPL: problematiche emergenti alla luce del recente terremoto in Emilia-Romagna

<p><i>Finalità del progetto</i></p>	<p>L'inaspettata intensità del terremoto dell'Emilia-Romagna del 2012 ha messo in evidenza la necessità di individuare nuovi criteri tecnici di validità generale che permettano di migliorare la gestione dell'emergenza sismica, laddove invece nella pratica industriale ciò spesso avviene senza opportuna regolamentazione comune, lasciando spazio a soluzioni "fai da te" di dubbia efficacia, per esempio in relazione al monitoraggio vibrazionale collegato all'avvio delle procedure di emergenza.</p> <p>Lo studio alla base del progetto, realizzato dalle Unità Operative Territoriali di certificazione, verifica e ricerca di Piacenza e Bologna dell'Inail, dal Centro di ricerca Inail Cerit di Parma e dal Dit Inail, in collaborazione con Arpa Emilia-Romagna, vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondire alcune problematiche connesse alla sicurezza sismica negli impianti Rir, specie in relazione ai serbatoi di stoccaggio di liquidi pericolosi (Gpl, etc.), partendo dalla constatazione dell'esistenza di un vuoto normativo ancora da colmare; - aprire una linea di ricerca che possa sfociare nella produzione di nuove concrete indicazioni tecniche e/o vere e proprie linee guida di applicabilità generale che tengano conto dello stato dell'arte a livello internazionale, con l'obiettivo di ridurre il numero e la gravità delle conseguenze dei possibili incidenti generati dalle vibrazioni sismiche (collasso e/o danneggiamento di serbatoi con conseguente fuoriuscita di liquidi pericolosi e possibile effetto domino) negli impianti Rir.
<p><i>Durata</i></p>	<p>La durata del progetto è triennale, da Giugno 2013 a Dicembre 2015, con approfondimenti ed esito studi significativi nel corso dell'intero 2014.</p>
<p><i>Partner</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Unità operative territoriali di Piacenza e Bologna, Inail - Centro di eccellenza per la ricerca e l'innovazione tecnologica (Cerit) di Parma - Dipartimento innovazione tecnologica e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici (Dit), Inail - Arpa Emilia-Romagna
<p><i>Attività svolte</i></p>	<p>Si prevede che il progetto possa avere in futuro un significativo impatto sia a livello regionale sia a livello nazionale. Secondo una rilevazione effettuata a luglio 2014, infatti, sono presenti in Italia 548 stabilimenti soggetti all'art. 6 (cosiddette attività a soglia bassa) del D.lgs. 334/99 (e s.m. del decreto legislativo 238/2005 e D.lgs. 105/2015) e 590 stabilimenti soggetti all'art. 8 dello stesso decreto (attività a soglia alta).</p>

	<p>Di questi, rispettivamente 32 e 61 sono siti in Emilia Romagna, di cui 10 e 6 classificati come Depositi di GPL, contenenti complessivamente 60 serbatoi di diverse tipologie costruttive (dati ARPA).</p> <p>La tematica rientra peraltro nel settore di esperienza del Centro CERIT, che da tempo si dedica (in collaborazione con l'Università di Parma) in misura sperimentale allo studio del comportamento dinamico di sistemi meccanici, tra cui strutture sottili caratterizzate da interazione fluido-struttura, analizzando aspetti di spessore scientifico rilevante, come dimostrato da recenti pubblicazioni su riviste internazionali del settore.</p> <p>Ripercorrendo e analizzando le più recenti normative tecniche e studi scientifici all'avanguardia a livello internazionale, sono state approfondite alcune tematiche connesse al rischio sismico in serbatoi di stoccaggio di liquidi pericolosi. In particolare sono state effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle vigenti normative antisismiche nazionali ed internazionali e dei criteri di progettazione antisismica dei serbatoi e delle tubazioni interrate e non, inclusi cenni ai dispositivi di protezione; - analisi dello stato dell'arte relativo alle modalità di monitoraggio degli eventi sismici negli impianti industriali (sensoristica, sistemi di allerta e pronta gestione dell'emergenza); - analisi dei più recenti sviluppi scientifici legati alla modellazione analitico-numerica e allo studio sperimentale del comportamento dinamico di serbatoi per liquidi pericolosi, con particolare attenzione ai serbatoi cilindrici ad asse orizzontale (fuoriterra) e sferici per Gpl.
<p><i>Risultati raggiunti</i></p>	<p>Lo studio ha messo in evidenza come la conoscenza approfondita del comportamento dinamico dei serbatoi di stoccaggio di liquidi pericolosi, delle attrezzature e delle tubazioni ad essi connesse sia fondamentale al fine di effettuare una corretta valutazione e gestione del rischio sismico.</p> <p>In relazione al comportamento dinamico di tali sistemi, è emersa in particolare l'importanza della valutazione di possibili fenomeni complessi di interazione fluido-struttura (come lo <i>sloshing</i>, ossia la formazione di onde superficiali sulla superficie libera del fluido).</p> <p>Si è evidenziato che, ai fini del monitoraggio, le procedure devono essere ottimizzate in termini di scelta di sensori adeguati allo stato dell'arte (come i recenti MEMS), loro posizionamento, efficacia degli algoritmi di controllo, affidabilità della trasmissione real-time dei segnali. Dovrebbero possibilmente essere inserite inoltre nuove procedure comuni di <i>early warning</i>, già applicate sistematicamente in diversi contesti esteri a forte rischio sismico (Giappone, etc.).</p> <p>Lo studio è stato presentato al Convegno "Sicurezza ed affidabilità delle attrezzature a pressione" (SAFAP), Roma, Ottobre 2014, previa valutazione positiva da parte del relativo Comitato Scientifico. I contenuti sono stati discussi in un'apposita sessione di lavoro e poi pubblicati sugli atti del Convegno.</p>
<p><i>Contatti e approfondimenti</i></p>	<p>G.A. Zuccarello, Uot di Bologna: g.zuccarello@inail.it L. Monica, Dit: l.monica@inail.it S. Carra, Cerit di Parma: si.carra@inail.it</p>

7.2. Come valutare il rischio chimico in ambiente confinato? L'esempio del Porto di Ravenna

<p><i>Finalità del progetto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare un modello di valutazione del rischio chimico correlato alle merci solide sbarcate nel porto di Ravenna che possono contenere sostanze pericolose per la salute, indicando anche le idonee misure da predisporre per la sua prevenzione - Contribuire al miglioramento delle condizioni lavorative dei lavoratori portuali, con attenzione focalizzata sulle operazioni di sbarco, imbarco e pulizia negli ambienti chiusi, angusti e confinati (tipicamente le stive) all'interno delle navi, svolte dagli operatori portuali, che coinvolgono merci in grado di produrre intossicazioni, asfissia, impoverimento di ossigeno, incendio o esplosione
<p><i>Durata</i></p>	<p>Gennaio – Giugno 2014</p>
<p><i>Partner</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Autorità portuale di Ravenna - Università degli studi di Bologna - Ausl di Ravenna - Consulenti chimici di porto di Ravenna - Tutte le imprese portuali di Ravenna e una rappresentanza dei loro Rlss e Rspg
<p><i>Attività svolte</i></p>	<p>Previa costituzione del Comitato tecnico-scientifico con il compito di controllare ed approvare le varie fasi del progetto e la partecipazione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle riunioni periodicamente indette, sono state portate a termine le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento delle merci solide alle rinfusa sbarcate nel triennio 2009 – 2011; - revisione sistematica delle evidenze esistenti nella letteratura scientifica e normativa sugli effetti pericolosi di queste merci; - individuazione delle merci potenzialmente pericolose ed elaborazione di indicazioni per le misure preventive e protettive, tramite la creazione di una matrice merci-rischi; - organizzazione di due incontri formativi specifici (10 – 11 giugno 2014), rivolti principalmente agli RSPP e RLS portuali, in cui sono stati presentati i risultati della ricerca e sono stati condivisi i materiali preparati, mettendo gli RLS e RSPP nelle condizioni di formare a loro volta i lavoratori portuali, che rappresentano i destinatari finali delle informazioni raccolte.
<p><i>Risultati raggiunti</i></p>	<p>Attiva partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in particolare di Inail che, oltre a finanziare il progetto, ha fornito apporto attivo in tutte le sue fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della conoscenza in merito alle merci potenzialmente pericolose sbarcate nel porto, con cui i lavoratori portuali potrebbero potenzialmente venire in contatto;

- elaborazione di indicazioni per le misure preventive e protettive più idonee da adottare nei confronti delle merci potenzialmente pericolose, al fine di proteggere i lavoratori coinvolti nelle operazioni di movimentazioni di tali merci e migliorare progressivamente i livelli di sicurezza all'interno del sito portuale;
- aggiornamento delle linee guida redatte dal Comitato di igiene e sicurezza del lavoro dell'Autorità portuale ex art. 7 D.lgs. 272/99 sulle merci potenzialmente in grado di emettere fosfina e sull'arsina, in particolare sui corretti dispositivi personali di protezione e sistemi di rilevazione da adottare; questo permetterà ai lavoratori del porto di disporre delle migliori conoscenze al momento disponibili per la loro protezione individuale nei confronti di questi gas tossici;
- trasmissione e condivisione dei risultati del progetto con i rappresentanti delle imprese portuali.

Contatti e approfondimenti

Laura Argenti, Contarp, Direzione regionale Emilia Romagna:
l.argenti@inail.it
Paola Ravviso, Processo prevenzione, Inail sede di Ravenna:
p.ravviso@inail.it

7.3. Malattie professionali da sovraccarico biomeccanico in aziende medio-grandi dei settori avicunicolo (lavorazione carni-polli e conigli) e ortofrutticolo - Analisi di oltre 700 casi

<i>Finalità del progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare la situazione relativa a quattro grosse aziende del territorio forlivese per le quali erano già stati riconosciuti numerosi casi di malattie professionali da movimenti ripetitivi, vibrazioni e movimentazione manuale di carichi - Verificare se vi fosse stato nel corso degli anni un miglioramento della situazione rispetto ai fattori di rischio considerati e se vi fossero i presupposti per eventuali azioni di rivalsa
<i>Durata</i>	Maggio - Dicembre 2014
<i>Partner</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Contarp, sede di Forli-Cesena - Avvocatura
<i>Attività svolte</i>	<p>Analisi dettagliata della situazione attraverso una indagine mirata per mansioni e reparti, dopo aver concordato obiettivi e metodi, condotta mediante le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta per ciascuna azienda di tutta la documentazione di dettaglio disponibile in sede e richiesta di integrazioni alle aziende, ove necessario; - analisi di informazioni e dati disponibili e mappatura dei rischi specifici, considerando vari aspetti (dalla valutazione dei rischi, agli interventi migliorativi sia tecnologici che organizzativi, oltre che inerenti la formazione e la sorveglianza sanitaria); - confronto fra professionisti Contarp e Sede - funzione sanitaria e legale circa le risultanze; - redazione della relazione conclusiva.
<i>Risultati raggiunti</i>	<p>L'analisi ha permesso di evidenziare quali patologie si siano presentate più frequentemente e a carico di quali mansioni e/o postazioni.</p> <p>La mappatura dei rischi, con risultati differenziati per singola azienda, ha permesso di seguire le modifiche nel tempo del livello di rischio per le diverse postazioni. In generale si è potuto appurare che i risultati ottenuti sono frutto di interventi sia strutturali che organizzativi messi in atto per ridurre il rischio di sovraccarico biomeccanico.</p> <p>L'analisi di genere, in merito all'incidenza delle patologie, ha evidenziato come queste riguardino soprattutto le donne in età prevalentemente oltre i 50 anni (indice sia del fatto che alcune mansioni con tutta probabilità sono effettuate solo da personale femminile, ma anche presumibilmente della maggiore sensibilità delle donne a questo tipo di patologie). In particolare, come elementi peculiari rilevati, per il settore lavorazione carni avicunicole sono emersi reparti con maggior frequenza di accadimento e patologie con maggior incidenza (sindrome del tunnel carpale, tendinopatie della spalla, epicondiliti), la maggior parte delle quali riferite, inaspettatamente, all'arto non dominante; per il settore ortofrutticolo è emersa come importante fattore di esposizione a rischio da movimenti ripetuti la molteplicità delle attività del singolo lavoratore in diverse aziende.</p>

*Contatti e
approfondimenti*

Annamaria Iotti, Contarp, Direzione regionale Emilia Romagna:

a.iotti@inail.it

Michela Balistreri, Processo lavoratori e Polo rivalse, sede di Forlì:

m.balistreri@inail.it

Francesco Matranga, Avvocatura, sede di Forlì:

f.matranga@inail.it

7.4. La sicurezza in 3D nella logistica

<i>Finalità del progetto</i>	<p>Diffondere, attraverso percorsi formativi, la cultura della prevenzione nel settore della logistica risulta ancora più importante in un settore che vede un'alta percentuale di lavoratori stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana correttamente, presentano criticità nell'apprendimento attraverso gli strumenti didattici tradizionali.</p> <p>A tal fine è stato realizzato uno strumento innovativo per il miglioramento qualitativo della formazione: un simulatore virtuale simil videogioco integrato da alcuni video in 3D e percorsi formativi per aziende e lavoratori operanti nel settore.</p>
<i>Durata</i>	Gennaio – Agosto 2014
<i>Partner</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Confcooperative di Piacenza, Ente coordinatore del progetto - Provincia di Piacenza - Irecoop Emilia Romagna – sede di Piacenza - Ausl di Piacenza
<i>Attività svolte</i>	<p>E' stato preliminarmente effettuato uno studio di alcune realtà lavorative e degli ambienti di lavoro attraverso interviste ai soggetti che operano per la prevenzione e sicurezza nelle aziende di logistica (formatori, preposti, RSPP). Dai questionari sono emersi i rischi maggiormente riscontrabili nel settore e, per ognuno di essi, è stato realizzato un video in 3D:</p> <ul style="list-style-type: none"> - movimentazione manuale dei carichi; - utilizzo dei carrelli elevatori; - rumore; - scivolamento; - incendio; - movimenti ripetitivi; - videoterminali; - utilizzo della ribalta. <p>E' stato inoltre creato uno storyboard dettagliato del videogioco, articolato in 5 livelli che rappresentano le 5 aree principali comuni ad ogni cantiere logistico (accesso al magazzino, ricevimento e smistamento merci, stoccaggio, picking, spedizione): il videogioco, in quattro lingue, presenta un percorso virtuale all'interno del quale il giocatore deve rispondere ad una serie di domande a punteggio. Lo strumento è stato poi sperimentato in tre seminari che hanno coinvolto formatori, datori di lavoro, preposti e lavoratori, che hanno fornito suggerimenti utili a perfezionare i contenuti.</p>
<i>Risultati raggiunti</i>	<p>Dai questionari somministrati ai partecipanti ai seminari è emerso un livello di soddisfazione eccellente; i risultati dell'apprendimento sono stati molto buoni. Il prodotto sarà ora diffuso nell'ambito dei corsi di formazione che interesseranno la logistica, con un coinvolgimento previsto di 2.500 lavoratori del settore.</p>
<i>Contatti e approfondimenti</i>	<p>Sede Inail di Piacenza - e mail: piacenza@inail.it Confcooperative di Piacenza – e mail: piacenza@confcooperative.it</p>

7.5. Alessandro si sperimenta nell' "Appartamento delle Autonomie"

<i>Finalità del progetto</i>	Sostenere il recupero di autonomia nelle attività di vita quotidiana da parte di un giovane disabile con gravi postumi invalidanti (grado menomazione integrità psicofisica: 95% con APC per "Indebolimento marcato delle fondamentali facoltà intellettuali - atassia")
<i>Durata</i>	Febbraio – Dicembre 2014
<i>Partner</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Piacenza - Direzione operativa servizi alla persona e al cittadino - Azienda UsI - Uo Gestione Territoriale non Autosufficienza-Gravissime disabilità acquisite - Cooperativa sociale Assofa
<i>Attività svolte</i>	<p>Il progetto è stato proposto e realizzato in sinergia con gli operatori dei diversi Enti e Servizi con cui, nell'ambito delle rispettive competenze, sono in atto collaborazioni nella presa in carico dell'assistito.</p> <p>Il lavoro condiviso ha portato alla stesura ed alla sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa.</p> <p>Le attività si possono così riassumere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentazione training sulle attività di vita quotidiana (ADL), in sicurezza, in ambienti attrezzati e individuando strategie personalizzate a supporto delle abilità personali e sociali; - sviluppo, consolidamento e generalizzazione di autonomie personali e sociali; - supporto all'impegno assistenziale dei familiari. <p>E' stato attivato a favore dell'assistito un percorso di educazione all'autonomia, fuori dal contesto familiare con accessi settimanali programmati all'interno dell' "Appartamento delle Autonomie" presso la sede della cooperativa sociale Assofa, che gestisce in regime di accreditamento vari servizi ed interventi per persone disabili.</p> <p>L'appartamento permette alle persone disabili un ambiente favorevole alla sperimentazione e all'apprendimento delle attività di vita quotidiana (ADL) con il supporto di personale educativo.</p> <p>Sono state proposte attività, infine, riferite alla cura e all'igiene personale, ma anche attività domestiche, uscite nel territorio, acquisti, laboratorio di problem-solving.</p>
<i>Risultati raggiunti</i>	<p>Sono stati riscontrati risultati incoraggianti in termini di graduale acquisizione di nuove autonomie personali da parte dell'assicurato e di recupero di alcune abilità sociali.</p> <p>L'opportunità di relazione esterna ha comportato, per l'assicurato, un apprezzabile miglioramento delle condizioni personali con ricadute positive in ambito familiare. L'intervento ha contribuito, inoltre, a rispondere al bisogno dei genitori di sollievo temporaneo dall'impegno assistenziale.</p>

L'attività ha portato a sviluppi positivi sia del progetto riabilitativo ed assistenziale già attuato in favore dell'assicurato a cura dell'Inail sia dei servizi territoriali per le rispettive competenze.

L'Istituto ha contribuito alla sperimentazione e al potenziamento dei servizi erogati alla persona, integrando le risorse dei servizi territoriali.

*Contatti e
approfondimenti*

Marinella Tansini, Assistente Sociale, Inail Piacenza, Responsabile del processo reinserimento sociale e lavorativo: m.tansini@inail.it

7.6. La perdita del lavoro. Incontri di condivisione esperienziale per affrontare il futuro

<i>Finalità del progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Affrontare gli aspetti psico-sociali legati alla perdita del lavoro favorendo autoconsapevolezza, rimotivazione e risocializzazione verso la riorganizzazione positiva della propria vita e proattivi approcci al futuro - Favorire lo scambio e il trasferimento di esperienze tra persone che hanno vissuto la perdita del lavoro - Mostrare come un evento di incidenza negativa possa diventare un'occasione di valorizzazione e di crescita delle proprie risorse personali per ritrovare il benessere psico-fisico quale base essenziale per pensare e riprogettare il proprio futuro
<i>Durata</i>	Gennaio 2014 – Gennaio 2015
<i>Partner</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Inail, sede di Parma - Forum Solidarietà (Centro Servizi Volontariato)
<i>Attività svolte</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Un incontro propedeutico del macro-gruppo composto da 50 persone - Colloqui preliminari con referenti del progetto - 9 incontri, a cadenza bisettimanale, di condivisione esperienziale del gruppo di auto-mutuo aiuto definitivo che ha partecipato ai lavori affrontando diverse tappe con argomenti consequenziali predefiniti e non rigidi
<i>Risultati raggiunti</i>	<p>Attraverso l'attivazione di meccanismi psicologici propri del mutuo aiuto, i partecipanti hanno potenziato la capacità di comunicare e di relazionarsi, grazie all'acquisizione di strategie idonee a fronteggiare il disagio personale e sociale, causato dalla perdita del lavoro, rafforzando le proprie risorse interiori e le capacità individuali di resilienza in situazioni problematiche.</p> <p>Si è trattato di un arricchimento personale e di un'efficace condivisione per affrontare con maggiore consapevolezza e forza il proprio futuro.</p> <p>Punto di forza del progetto è stata la creazione di una partnership territoriale con il Terzo settore, attraverso la stipula di un Accordo di collaborazione avente per oggetto la co-progettazione di interventi di sostegno per il reinserimento degli assistiti Inail nella vita di relazione.</p> <p>E' stata realizzata una rete territoriale tra Pubblica Amministrazione e privato sociale, finalizzata all'attuazione di un sistema integrato per l'erogazione di servizi alla persona. Si ritiene che l'attività progettuale attivata sia, pertanto, replicabile per la maggiore integrazione dell'Istituto con gli altri soggetti del territorio, il potenziamento delle opportunità di relazione per gli assistiti coinvolti e il miglioramento delle condizioni personali e sociali dei partecipanti.</p>
<i>Contatti e approfondimenti</i>	Inail di Parma, Responsabile processo reinserimento sociale e lavorativo, assistente sociale, Marilena Camilla: m.camilla@inail.it

Glossario

anno di accadimento – è l'anno della data di accadimento dell'infortunio.

anno di definizione – è l'anno della data di definizione amministrativa prevalente del caso di infortunio o di malattia professionale.

anno di protocollo (del caso) – è l'anno della data in cui è stato protocollato il caso (aperta la pratica) d'infortunio o di malattia professionale.

ausili – sono prodotti (compresi i dispositivi, attrezzature, strumenti, tecnologie e software) realizzati su misura o in serie, per prevenire, compensare, monitorare, alleviare o neutralizzare le menomazioni, le limitazioni di attività e le restrizioni alla partecipazione alla vita sociale dei disabili definiti dallo standard EN ISO 9999. Sono forniti dall'Inail agli infortunati o tecnopatici sulla base del proprio "Regolamento per l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione".

autoliquidazione – è il procedimento che permette al datore di lavoro di calcolare direttamente, e versare, l'importo del premio per l'assicurazione contro infortuni e malattie professionali, il premio per silicosi e asbestosi.

caso d'infortunio – è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia di infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio a mezzo stampa).

caso di malattia professionale – è la patologia registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale, e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

certificazione – è l'attestazione della conformità ai requisiti (specificati da norme, regolamentazioni, o altri documenti riconosciuti "di riferimento") cui debbono soddisfare prodotti, materiali, attrezzature, strumenti e mezzi personali di protezione, processi produttivi. L'attestazione è fornita da una terza parte autorizzata.

classe d'età – è l'elemento della partizione convenzionale (definita dall'Istat) per la rappresentazione della distribuzione "per età".

classe di menomazione – è un elemento della partizione dell'intervallo di variabilità del grado di menomazione p .

Rispetto al grado di menomazione sono state definite convenzionalmente 6 classi:

1. "menomazioni micro permanenti": p nell'intervallo [1-5%];
2. "menomazioni di minima entità ma superiori alle micro permanenti": p nell'intervallo [6-15%];
3. "menomazioni di entità media inferiore": p nell'intervallo [16-25%];
4. "menomazioni di entità media superiore": p nell'intervallo [26-50%];
5. "macro menomazioni permanenti": p nell'intervallo [51-85%];
6. "macro menomazioni permanenti che giungono ad annullare il bene salute": p nell'intervallo [86-100%].

danno biologico – nel comma 1 dell'articolo 13 del d.lgs. 38/2000 il danno biologico è "la lesione all'integrità psico-fisica, suscettibile di valutazione medico-legale, della persona"; il comma 2 fa riferimento (invece che alla "lesione") alla *menomazione* dell'integrità psicofisica (la lesione costituisce il presupposto del danno, che si identifica con la menomazione che consegue alla lesione).

data della definizione amministrativa – è la data della *definizione amministrativa* prevalente, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

definizione amministrativa – caratterizza la situazione amministrativa, alla data di rilevazione, del *caso di infortunio o malattia professionale*; il caso può essere qualificato con esito *positivo* o esito *negativo*.

denuncia di infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa.

denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia professionale, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso

presentare la denuncia di malattia professionale; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia.

équipe multidisciplinari – sono gruppi (*équipe*) di “tecnici” dell’Inail che assommano competenze diversificate (sanitarie, socioeducative, riabilitative, amministrative, tecniche, informatiche) per la presa in carico dei lavoratori infortunati o tecnopatici con menomazioni dell’integrità psico-fisica tali da rendere necessari interventi mirati e progetti personalizzati per la riabilitazione e il reinserimento sociale e lavorativo.

esito mortale – qualifica l’infortunio sul lavoro che provoca la morte, o la malattia professionale che viene riconosciuta come causa di morte.

fatturato – importo, espresso in euro, dei ricavi dell’Inail per i servizi di certificazione, omologazione e verifica resi alle imprese, in ottemperanza a specifiche normative.

gestione – caratterizza le modalità di esercizio dell’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; si hanno 5 gestioni: industria e servizi, agricoltura, per conto dello Stato, medici radiologi, infortuni in ambito domestico. La gestione industria e servizi è a sua volta suddivisa in 4 gestioni tariffarie: industria, artigianato, terziario e altre attività.

gestione tariffaria – è un raggruppamento di voci di tariffa; la gestione industria e servizi è composta da 4 gestioni tariffarie, distinte per ambito di attività (industria, artigianato, terziario, altre attività).

giorni di inabilità – è il numero di giorni di astensione dal lavoro a seguito di infortunio o di malattia professionale.

grado di menomazione – in regime di danno biologico è la percentuale p (definita su numeri interi) con cui si misura il livello di menomazione dell’integrità psicofisica in conseguenza di infortunio e/o di malattia professionale; l’intervallo di variabilità di p (da 1 a 100%) è suddiviso convenzionalmente in classi di menomazione.

in capitale – è l’indennizzo nella forma “in unica soluzione” (“lump sum”) per il *danno biologico* da *menomazioni* di grado “ p ” nell’intervallo [6, 15%]. Riguarda i casi di infortunio con data di accadimento uguale o successiva al 25 luglio 2000 e i casi di malattia professionale con data di denuncia uguale o successiva al 25 luglio 2000; è “areddituale” (determinata senza alcun riferimento alla retribuzione dell’infortunato o del tecnopatico).

in franchigia – è uno degli esiti della *definizione amministrativa* del caso di *infortunio*; un caso d’infortunio si dice “in franchigia” se provoca assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni.

in istruttoria – il caso di *infortunio* o *malattia professionale* è “in istruttoria” se non è concluso il procedimento amministrativo per l’accertamento dei presupposti di ammissione a *tutela assicurativa*.

in itinere – qualifica una modalità di accadimento dell’infortunio: è “in itinere” l’infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall’abitazione al posto di lavoro, o tra luoghi di lavoro; o durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale).

in occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell’infortunio: è “in occasione di lavoro” l’infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l’attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, e nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore.

in temporanea – è l’indennità giornaliera (indennizzo) corrisposta – a decorrere dal quarto giorno di astensione dal lavoro – all’infortunato o tecnopatico nel caso di impossibilità temporanea di svolgere l’attività lavorativa per più di tre giorni (“inabilità temporanea assoluta”) a causa, dell’infortunio o della malattia professionale.

incentivi per la sicurezza – è un finanziamento in conto capitale per le imprese (anche individuali) che investono in sicurezza.

indennizzo – prestazione economica che l’Inail corrisponde a seguito di infortunio o di malattia professionale; sono 4 le modalità principali con cui viene erogata la prestazione: in temporanea, in capitale, in rendita diretta, in rendita a superstiti.

industria e servizi – è una delle gestioni in cui è organizzata l’attività assicurativa dell’Inail.

infortunio sul lavoro – è l’infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

malattia asbesto correlata – è una malattia causata da esposizione ad amianto.

malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l'infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale.

malattia riconosciuta (professionale) – è la malattia denunciata che, a seguito di istruttoria per la verifica dei requisiti previsti dalla normativa, rientra nella tutela assicurativa.

malattia tabellata – è la malattia compresa nelle tabelle che qualificano per legge le *malattie tabellate*.

massa salariale – è l'ammontare delle retribuzioni, corrisposte dalle imprese, soggette a contribuzione Inail.

menomazione – è il danno biologico conseguenza di una lesione, provocata dall'infortunio o dalla malattia professionale; è quantificata con una percentuale *p* (grado di menomazione).

modalità di accadimento – caratterizza l'infortunio, se "in occasione di lavoro" o "in itinere".

negativo – è uno degli esiti di definizione amministrativa del caso d'infortunio o di malattia professionale; un caso d'infortunio o di malattia professionale ha esito negativo se non rientra nella tutela assicurativa o vi sono altre cause di negatività.

omologazione – procedura tecnico-amministrativa con la quale viene provata e certificata la rispondenza del tipo o del prototipo di prodotto prima della riproduzione e immissione sul mercato, ovvero del primo o nuovo impianto, a specifici requisiti tecnici prefissati ai sensi e per i fini prevenzionali della l. 833/78 nonché ai fini della qualità dei prodotti.

ortesi – sono dispositivi tecnico-ortopedici esterni utilizzati per modificare le caratteristiche strutturali o funzionali dell'apparato neuro-muscolo-scheletrico definiti dallo standard EN ISO 9999. Sono forniti dall'Inail agli infortunati o tecnopatici sulla base del proprio "Regolamento per l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione".

oscillazione del tasso – è una variazione in riduzione o in aumento del "tasso medio nazionale" che si applica alla singola azienda per il calcolo del premio di assicurazione, in relazione a specifiche situazioni, indicative di un minore o maggiore rischio a livello aziendale.

Pat – la "posizione assicurativa territoriale" (Pat) è un codice, assegnato dall'Inail, che individua ciascuna sede di lavoro dell'azienda.

polizza speciale - è una forma particolare di assicurazione nella quale il premio viene calcolato, in presenza di obiettive difficoltà a determinarlo nella forma ordinaria per la natura o le modalità di svolgimento della lavorazione, sulla base di elementi specifici quali ad esempio il numero delle persone coinvolte nella lavorazione, il numero delle macchine. Ne sono esempio gli artigiani e i medici radiologi.

positivo - è uno degli esiti di definizione amministrativa del caso d'infortunio o di malattia professionale; un caso d'infortunio o di malattia professionale ha esito positivo se rientra nella tutela assicurativa.

premio accertato – è l'importo del premio assicurativo, dovuto per ciascun anno, dai datori di lavoro, calcolato dall'Inail.

premio assicurativo – è l'importo del premio per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali; nella gestione ordinaria è calcolato sulla base di due elementi: la massa salariale dei lavoratori occupati e il tasso di tariffa (che tiene conto della rischiosità della lavorazione); nelle gestioni speciali è calcolato sulla base delle condizioni di polizza.

premio omesso accertato – è l'importo del premio accertato dall'Inail attraverso attività amministrativa e di vigilanza.

prime cure – con "prime cure" si intendono le prestazioni per cure mediche e chirurgiche, diagnostiche e strumentali praticabili a livello ambulatoriale prestate dall'Inail presso i propri ambulatori – in regime di convenzione con le Regioni – agli infortunati e tecnopatici durante il periodo di inabilità temporanea assoluta.

protesi – sono dispositivi artificiali atti a sostituire una parte del corpo mancante (un arto o un tessuto), o a integrare una danneggiata, definiti dallo standard EN ISO 9999. Sono forniti dall'Inail agli infortunati o tecnopatici sulla base del proprio "Regolamento per l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione".

rateazione in autoliquidazione – è la facoltà per il datore di lavoro di pagare il premio determinato in sede di autoliquidazione in quattro rate trimestrali (ognuna equivalente al 25% del totale); le ultime tre rate sono maggiorate degli interessi fissati annualmente dal Ministero dell'Economia e Finanze.

rateazione ordinaria – è la possibilità per il datore di lavoro di ottenere, mediante apposita istanza, la rateazione del pagamento dei debiti accertati e non iscritti a ruolo (per i quali non è stata attivata la procedura di recupero coattivo) alla data di presentazione della richiesta alle condizioni previste dalla normativa vigente.

rendita – è una prestazione economica che l'Inail corrisponde agli infortunati o tecnopatici per il danno conseguente a un infortunio sul lavoro o a una malattia professionale, oppure, in caso di morte, ai loro superstiti alle condizioni previste dalla normativa vigente.

rendita di nuova costituzione – rendita costituita nell'anno di osservazione.

riduzione per prevenzione (OT24) – è una riduzione in misura fissa del “tasso aziendale”, da cui dipende l'importo del premio; si applica, su specifica richiesta, alle aziende operative da almeno un biennio per interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia.

tariffa – in generale è una funzione che associa a un insieme di parametri il premio di assicurazione. Nel linguaggio speciale dell'Inail si hanno 4 tariffe, ciascuna specifica di una gestione tariffaria (della gestione principale industria e servizi): per l'industria, per l'artigianato, per il terziario, per le altre attività. In ciascuna gestione i parametri sono relativi al tipo di lavorazione, che qualifica la voce di tariffa; alla voce (lavorazione) è associato il tasso di premio; le voci sono raggruppate per livelli successivi in “gruppi tariffari”; il livello ultimo di aggregazione è dato dal grande gruppo tariffario; sono considerati 10 grandi gruppi tariffari.

tasso di premio – è il tasso di riferimento utilizzato dall'algoritmo per il calcolo dell'importo del “premio di assicurazione”, per le tariffe della gestione industria e servizi; è stabilito, nell'ambito della tariffa, in riferimento alla voce, “nella misura corrispondente al rischio medio nazionale delle singole lavorazioni assicurate”. Stesse lavorazioni (stessa voce) in tariffe diverse possono avere tasso di premio diverso.

tecnopatico – persona affetta da malattia professionale.

teste assicurate – sono gli occupati assicurati con polizza speciale.

tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni e le malattie professionali connesse a finalità ed esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2, 3, 4, 205 e 211 del d.p.r. 1124/1965. Sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 38/2000 (che ha integrato l'art. 2 del d.p.r. 1124/1965).